

Carissimi amici, fratelli e figli

Siamo giunti già alla terza domenica di Avvento, denominata "Dominica Laetare" cioè "Domenica della Gioia", quasi a pregustare nello Spirito la gioia dell'incontro con il Verbo fatto Carne che celebreremo a Natale. Tutto il cammino dell'Avvento, attraverso la liturgia della chiesa, è accompagnato da un senso di attesa che ci prepara a questo incontro. L'attesa ha fatto vibrare la parola dei profeti ha fatto vegliare il cuore del popolo d'Israele ha "cambiato" la vita di Maria di Nazareth ha reso docile la fede di Giuseppe di Nazareth. Come stiamo vivendo noi questa attesa? Cosa sta producendo nella nostra vita quotidiana? .

L'attesa, come stato esistenziale, rende la nostra sensibilità più profonda e capace di cogliere il senso pieno e ultimo delle cose. Mette in moto tutte le capacità disponibili finalizzandole a saper scorgere il Mistero che si nasconde in noi trasformandoci in "luogo dell'Incarnazione". E' indispensabile riscoprire il valore insostituibile del silenzio "che avvolge ogni cosa".

Da lunedì 16 a martedì 24 viviamo spiritualmente la NOVENA di NATALE. Non suggerisco niente di particolare se non la riscoperta del SILENZIO quale mezzo per vivere bene l'attesa. Un silenzio contemplativo, capace cioè di andare oltre la crosta del quotidiano che banalizza ogni cosa capace di captare ogni piccolo movimento dell'azione dello Spirito che genera in noi il Verbo.

Quando la parola nasce dal silenzio genera vita e si incide nel cuore.

Propongo ad ognuno di esercitarsi nel silenzio. Ogni giorno troviamo un momento contemplativo. Ritagliamo del tempo per metterci in ascolto ed ascoltare anche quello che sta avvenendo nella nostra vita e nella vita del mondo. Non è facile in un contesto sociale di "grande agitazione", dove tutto ci sembra indispensabile ed urgente e dove ogni cosa è finalizzata ad un utile immediato. Proprio in un contesto del genere il silenzio è ancor più da ricercare, per non perderci con il rischio di non più ritrovarci. " e venne ad abitare in mezzo a noi". Chi? Il Verbo che dà pienezza, completezza ed unità alla nostra persona. Non lasciamoci sfuggire l'occasione per ritrovarci in Lui, che ci riapre la strada dell'Esodo per uscire dalla terra della mediocrità e dell'insignificanza. Maturiamo nel silenzio contemplativo la capacità di scorgere i segni di una Presenza che ci indica la via della realtà e della concretezza e che ci abilita ad essere messaggio natalizio per gli uomini di oggi perché in noi "il Verbo si incarna ancora".

Nel ricercare e nel "fare" silenzio non ci scoraggiamo di fronte ai primi insuccessi.

Ricominciamo ogni volta daccapo. Ognuno lo gestisca come meglio crede e come meglio corrisponde alla propria persona. Ma cerchi di esercitarsi, senza sottrarsi all'impegno. Sia una Novena all'insegna di un momento prolungato di silenzio, ogni giorno. Proviamoci! Un'occasione privilegiata da vivere comunitariamente è il RITIRO D'AVVENTO IN PREPARAZIONE AL NATALE. E' tradizione consolidata nella Fraternità alla quale chiedo serietà e motivazione di partecipazione. Spero che non ci siano assenze ingiustificate o superficiali. A tutti chiedo l'impegno di mettere il Ritiro al primo posto nella scala della scelta a meno che non ci siano problemi particolarmente seri. Tanto più che la data la sappiamo da 35 anni :la domenica prima di Natale. Anche questo racconta la nostra scelta di Lui. Al di là delle tante cose da fare " noi scegliamo Gesù" perché Lui ha scelto noi. Maria, la Donna del silenzio, ci accompagni maternamente!!!

Vi benedico! *Fr. Marzio*